



SCHEDA PAESE REGNO UNITO



INFORMAZIONI GENERALI

Superficie	244.820 kmq
Popolazione	59.778.002
Densità	246 ab/kmq
Lingua	Inglese
Religione	Protestanti (53,4%), Cattolici (9,8%)
Capitale	Londra
Forma istituzionale	Monarchia costituzionale
Membro	Commonwealth, Consiglio d'Europa, EBRD NATO, OCDE, ONU, OSCE, PC e UE
Unità Monetaria	Lira sterlina

QUADRO MACROECONOMICO

La recessione subita dal Regno Unito e' stata piu' accentuata del previsto ed il PIL e' continuato a precipitare anche nel primo semestre del 2009. Si vedono pero' dei primi segnali positivi: il ritmo recessivo si sta attenuando, il mercato immobiliare mostra segni di ripresa e la confidenza degli operatori economici si sta risolvendo dai bassissimi livelli dell'autunno passato.

I dati ufficiali forniti dall'ONS (Office for National Statistics UK) sono i piu' aggiornati e mostrano una situazione di crisi ancora molto seria.

Secondo le ultime stime, il PIL subisce una contrazione su base annuale del 4,9%.

Il Regno Unito primeggia nelle classifiche internazionali degli investimenti esteri diretti, collocandosi al secondo posto nel mondo sia per gli investimenti in entrata che in uscita (Fonte:UNCTAD Inward FDI stock, by Host Region and Economy, 1980 - 2007). Nel 2007 sono stati attratti investimenti per un valore di 91.700 milioni di sterline portando l'investimento estero complessivo al valore di 630.800 milioni di sterline. (UK Office for National Statistics).

Le ragioni di questa preminenza sono legati ad un insieme di fattori sistemici quali l'accessibilità culturale e linguistica, la disponibilità di infrastrutture e servizi essenziali allo sviluppo delle imprese, lo spiccato orientamento all'attività di ricerca e innovazione, la disponibilità di forza lavoro e un ambiente regolamentare particolarmente "business friendly". A ciò occorre aggiungere l'impostazione di forte apertura nei riguardi degli investimenti stranieri perseguita dal Governo, che trova un sostegno trasversale nel panorama politico britannico.

Le efficientissime strutture di supporto per attrarre e stimolare gli investimenti sono la Invest UK - a livello paese - affiancata da 12 Agenzie di sviluppo regionale (RDA) e da 3 agenzie nazionali per Galles, Scozia e Irlanda del Nord (rispettivamente WDA, LIS e IDBNI).

PRINCIPALI SETTORI PRODUTTIVI

L'economia britannica occupa, dopo la Germania, il secondo posto tra i paesi UE, ed il quinto tra i paesi più avanzati nel mondo. I 2/3 circa del PIL sono riconducibili ai consumi privati; la quota del PIL rappresentata dagli investimenti fissi generalmente fluttua in un margine del 16-17%. Il basso livello degli investimenti, se confrontato con gli altri paesi OCSE, viene spesso annoverato tra le cause della scarsa produttività del Regno Unito; il tasso di crescita dei capitali fissi è stato da sempre influenzato negativamente dagli scarsi livelli d'investimento pubblico.

La quota del PIL rappresentata dai consumi pubblici è risultata in declino durante gli anni '90 ed è scesa fino al 17,9% nel 1998; da allora è stato pianificato un aumento della spesa pubblica volto a riformare alcuni settori chiave della Pubblica Amministrazione e tale quota è cresciuta fino a raggiungere il 22% del PIL nel 2005-07.

Come nella maggior parte dei paesi sviluppati, il contributo dell'industria manifatturiera alla formazione del PIL è andato scemando rispetto a quello del settore dei servizi; questo fenomeno è risultato ancor più evidente in Gran Bretagna dove l'industria rappresenta ormai solo il 15% della produzione nazionale. Il settore dei servizi ha accresciuto la sua importanza e rappresenta attualmente oltre i 3/4 del PIL.

Nel 2007 i servizi pubblici rappresentavano il 22,7% del PIL; i settori dei servizi finanziari e per l'impresa rappresentavano complessivamente il 30% del PIL, riflesso della tradizionale importanza ricoperta dalla City di Londra e della rapida crescita del ramo dei servizi per le imprese nel passato decennio. Il settore di distribuzione, catering e hotels rappresenta il 15,7% del PIL. Anche il settore delle comunicazioni è cresciuto rapidamente, nonostante il suo contributo alla formazione del PIL sia rimasto stabile (come conseguenza del calo dei prezzi del settore). Il settore delle costruzioni, che ha vissuto una recessione nei primi anni '90 sulla scia del crollo dei prezzi immobiliari e dei tagli governativi ai programmi di spese capitali, ha recuperato prontamente dal 1997 e oggi rappresenta circa il 6% del PIL.



INTERSCAMBIO CON L'ITALIA

Non essendo ancora disponibile il dato dettagliato del interscambio Regno Unito – Italia per il 2009, prenderemo ancora in esame i dati dell'anno scorso. In base ai dati delle dogane britanniche, nel 2008 il valore dell'interscambio tra Italia e Regno Unito è stato pari a 22.948 milioni di sterline, in lieve aumento (+2,95%) rispetto al 2007 (22.291 milioni di sterline). La quota dell'Italia rispetto al totale del commercio estero britannico, pari al 3,91% del totale, è lievemente diminuita e si colloca al di sotto di quella registrata nei tre anni precedenti 2007 (4,20%), 2006 (4,02%) e 2005 (4,24%). Il nostro Paese resta tuttavia al nono posto nella graduatoria dei partners commerciali del Regno Unito e al quinto posto tra i partners europei.

Le importazioni britanniche dall'Italia sono ammontate a 13.730 milioni di sterline, in aumento del 4,11% rispetto al 2007 (13.188 milioni di sterline). La percentuale delle nostre esportazioni rispetto al totale delle importazioni del Regno Unito è del 4,04%, in lieve diminuzione rispetto agli anni precedenti: 2007 (4,15%), 2006 (4,16%), 2005 (4,38%).

Le esportazioni britanniche verso l'Italia sono ammontate a 9.218 milioni di sterline e risultano aumentate del 1,27% rispetto al 2007. L'Italia mantiene la posizione di importante mercato di sbocco per il commercio britannico (ottavo Paese acquirente).

L'andamento sopra descritto ha portato ad un aumento (+10,44%) del saldo commerciale bilaterale, già tradizionalmente favorevole all'Italia, che è passato nel 2008 a -4.512 milioni di sterline da -4.086 milioni di sterline nel 2007.

LINK UTILI

Ambasciata d'Italia	ambasciata.londra@esteri.it www.amblondra.esteri.it
Istituto Italiano di cultura	icilondon@esteri.it www.icilondon.esteri.it
Camera di commercio italiana	info@italchamind.org.uk www.italchamind.co.uk
Governo britannico	http://www.direct.gov.uk/
Camera di commercio italo-britannica	http://www.britchamitaly.com/
Reppresentanze Permanenti UE	european.office@london.gov.uk information.desk@scotent.co.uk marie.prevot@hieppoffice.be sarah.weeks@hieppoffice.be Robert.collins@iro.ie ronan.gingles@iro.ie